

EDITORIALE – EDITORIAL

Il tema che *Psicobiiettivo* affronta in questo numero è importante e di grande attualità. I disturbi bipolari stanno infatti soppiantando la depressione come forma più diffusa di psicopatologia.

Le ragioni sono, evidentemente complesse, così come complessa è la genesi di questi disturbi, in cui fattori biologici si intrecciano con fattori psico-emozionali, relazionali, ambientali. Senza misconoscere l'utilità di interventi psicofarmacologici, c'è, però, accordo nel ritenere che un trattamento psicoterapeutico sia comunque essenziale.

Juan Luis Linares, Carmen Campo e Jose Soriano, terapeuti di *indirizzo sistemico* dell'Università di Barcellona, descrivono, nel quadro di una psicopatologia relazionale, le caratteristiche interattive e mitiche sia della famiglia del paziente bipolare, sia delle famiglie di origine dei genitori.

Per *l'orientamento cognitivista*, Antonio Onofri, Ludovica Bedeschi, Lucio d'Alessandris e Giuseppe Luci sottolineano l'utilità della terapia cognitivo comportamentale nel contrastare l'instabilità emotiva e gli atteggiamenti impulsivi del paziente.

Per *l'indirizzo psicodinamico*, Marco Zanasi, esaminando un ampio ventaglio di possibili interventi psicoterapeutici, sottolinea la maggiore efficacia della gruppo analisi rispetto al trattamento psicoanalitico individuale.

Per la *Sezione Argomenti*, pubblichiamo un importante articolo inedito di Albert Goldbeter, già collaboratore, presso l'Università di Bruxelles, del premio Nobel per la fisico-chimica, Ilya Prigogine, che analizza i disturbi bipolari come esempio di ritmi oscillatori a componente psicologica.

Nella *Sezione Esperienze*, Silvia Carbone, sociologa dell'Università di Messina, descrive un'interessante ricerca condotta nei servizi pubblici di salute mentale, sui rapporti, non sempre facili, tra operatori e familiari dei pazienti, per l'innescarsi di dinamiche reciprocamente coinvolgenti.

EDITORIALE – EDITORIAL

La *Sezione Casi Clinici*, accoglie il racconto, proposto da Teresa Ambrosio, di indirizzo cognitivo evoluzionista, sulla situazione clinica di una paziente con disturbo dissociativo.

I Commenti sono di Barbara Persico di orientamento psicoanalitico e di Rosa Celeste Dentale di indirizzo sistemico.

Nella *Sezione Documenti*, Lucia Tombolini e Cecilia La Rosa propongono l'utilità di tecniche senso-motorie, in una cornice cognitivista, nell'affrontare i disturbi correlati a traumi.

Finalmente la *Sezione Psiche e Cinema*, ospita uno stimolante contributo di Caterina Selvaggi, in cui si sottolinea l'importanza, in vari Autori di cinema, della dimensione dell'intersoggettività, mediati non solo dalle parole, ma dall'intera corporeità.

Cari lettori, questo editoriale, particolarmente breve per inesorabili motivi di spazio, non può però, concludersi senza un ringraziamento particolare, al termine della nostra 33^a annata, per la vostra costante attenzione, insieme agli auguri più vivi per un sereno Anno Nuovo.